

## Obiettivo centrato

### Buone le performance dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Scegliere un percorso di studi, ottenere una qualifica professionale e trovare un lavoro coerente con quanto si è imparato: non è un'impresa impossibile, stando a quanto rilevato dall'Indagine sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi triennali di leFP.

Dei 3.600 giovani intervistati a tre anni dalla qualifica il 59% dichiara di essere inserito nel mercato del lavoro e di svolgere un'occupazione perfettamente coerente con il proprio percorso formativo. Tra quelli che invece non hanno un impiego totalmente coerente, la grande maggioranza ritiene comunque che il lavoro svolto sia uguale (40%) o migliore (41%) di quello per cui ci si è formati. Non è da trascurare, inoltre, che nella maggior parte dei casi (87%) si tratta di lavoro dipendente. Tra questi il contratto più diffuso è quello di apprendistato (36%), segue quello a tempo indeterminato (33%) e a tempo determinato (25%). I settori in cui si inserisce la maggioranza dei giovani che escono dai percorsi leFP sono quelli dell'elettrotecnica, dell'industria, dei servizi sociali e alla persona; meno capace di assorbire personale è il settore

turistico-alberghiero e quello dei servizi alle imprese. Accanto ai canali più tradizionali di inserimento lavorativo rappresentati dai familiari occupa un posto importante anche lo stage, che ha permesso al 9,3% dei giovani intervistati di trovare lavoro.

Le opportunità offerte dai percorsi leFP, inoltre, si rivelano efficaci anche sul piano della formazione stessa, confermandosi come validi strumenti di rimotivazione e recupero all'apprendimento, soprattutto nei confronti di quei giovani che li scelgono dopo aver vissuto un insuccesso scolastico. Dalla ricerca emerge, infatti, che il 35,6% dei ragazzi, terminati i tre anni continua a studiare, dato ancor più importante se si pensa che la maggioranza di questi proviene da famiglie di estrazione operaia (55%), il cui titolo di studio più alto dei genitori è la licenza media (61%). Proprio per questi motivi i giovani intervistati hanno valutato l'esperienza dei percorsi triennali come una scelta vincente che nell'85% dei casi li porta a dire: rifarei questa scelta.

(M.M.)

Intervista a D. Sugamiele, p. 2

## Generazione in movimento

### Protagonisti al Festival d'Europa i ragazzi LLP

Sono giovani, parlano le lingue e vanno incontro all'Europa. Hanno abilità e competenze nello zaino e un passaporto per studiare e lavorare all'estero in tasca. Sono la gioventù in movimento, i ragazzi del [Lifelong learning programme](#) (LLP), protagonisti indiscussi del Festival d'Europa a Firenze: cinque giorni - dal 6 al 10 maggio - interamente dedicati alla diffusione delle conoscenze sull'Europa, le politiche e le opportunità offerte ai cittadini.

In una Firenze tinta di blu, sotto la tenda allestita a Piazza della Signoria, rinominata per l'occasione piazza Europa, si sono al-



## Orientamento, presentata la nuova edizione dell'Indagine nazionale

### In rete sia il Rapporto di monitoraggio che la banca dati delle organizzazioni coinvolte

Presentata a Roma l'[ultima edizione](#) dell'Indagine nazionale sullo stato dell'orientamento in Italia, promossa dall'Isfol in sinergia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Obiettivo dell'Indagine è di analizzare i servizi di orientamento offerti nei diversi contesti e territori del nostro Paese e mettere in evidenza le caratteristiche, le esigenze e i comportamenti dei loro utenti. Nel corso della giornata di presentazione Anna Grimaldi ha illustrato le novità sul piano metodologico e dei contenuti del lavoro, confluiti nel volume Rappor-

to Orientamento 2010.

L'offerta e la domanda di orientamento in Italia (collana I libri del fondo sociale europeo).

Oltre ad illustrare i risultati quantitativi dell'Indagine e i suoi possibili sviluppi futuri, sono state illustrate le caratteristiche della banca dati delle organizzazioni che operano in questo settore, un archivio che contiene l'elenco e le caratteristiche anagrafiche delle strutture che offrono servizi di orientamento in Italia, ora disponibile on-line consultando il sito dedicato al progetto.

(A.Ti.)

ternate le testimonianze della mobilità transnazionale europea. Esperienze di vita targate Leonardo da Vinci che hanno valorizzato gli studi compiuti. Tra i tanti eventi che si sono susseguiti nel cuore della città, non è mancato lo spazio per l'intrattenimento: sul palco, in un concerto di musica Jazz, si sono esibiti, tra gli altri, i ragazzi diplomati al Conservatorio di Frosinone. Per tutti questi ragazzi l'Europa non è un'entità lontana e astratta: ce l'hanno nel sangue. Lo testimoniano i tanti post-it di gratitudine spontaneamente attaccati sulle bacheche affisse nella piazza. Uno fra tanti: «Dobbiamo essere europei. E' il nostro futuro».

# Forte legame con territorio ed imprese formula vincente della formazione professionale

## Sugamiele: "I percorsi leFP favoriscono l'occupazione"

Buone notizie sul fronte della formazione professionale. Sono usciti i risultati della ricerca sui leFP e chiediamo a Domenico Sugamiele, Dirigente del Dipartimento Sistemi Formativi, a cosa è dovuto il successo in termini occupazionali di questi percorsi.

"In primo luogo appare evidente - risponde Sugamiele - che il successo è dato dalla corrispondenza della formazione con le qualifiche professionali richieste dal sistema produttivo e che sono riconosciute a livello nazionale. Corrispondenza che deriva dall'organizzazione, gestionale e didattica e dalla maggiore aderenza alle realtà territoriali. Si tratta, infatti, di percorsi che presentano un'elevata flessibilità, una forte partnership con il territorio e un solido rapporto con le imprese, nonché solide azioni di accompagnamento e tutoraggio".

### Chi sono i giovani che scelgono i corsi di leFP?

Inizialmente questi percorsi hanno svolto, in larga parte, un'azione di recupero dell'espulsione dalla scuola superiore, raccogliendo le iscrizioni di giovani che avevano provato, senza successo, la via degli indirizzi della scuola secondaria.

Dai dati dell'indagine emerge che si tratta prevalentemente di maschi (59%) e di giovani provenienti da famiglie operaie (55%). È positivo il dato sul giudizio di scuola media: oltre il 55% è uscito con un giudizio buono/distinto e il 42% con sufficiente.

Negli ultimi anni, inoltre, sono notevolmente au-

mentate le iscrizioni dei 14enni, segno evidente di una scelta vocazionale da parte delle famiglie e dei giovani sia perché, come dimostra l'indagine, questi percorsi offrono ottime opportunità occupazionali stabili sia perché garanti-

scono la prosecuzione degli studi.

**Perché questi percorsi vengono considerati una valida alternativa anche per coloro i quali decidono di non andare a lavorare al termine dei tre anni?**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono percorsi formativi di durata triennale che "accompagnano" i giovani verso una professione o li aiutano a rientrare nella scuola per proseguire gli studi. Al termine è previsto il rilascio di un titolo di qualifica professionale di secondo livello europeo. I percorsi triennali sono compresi nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, quale alternativa alla scuola secondaria superiore e consentono di assolvere all'obbligo di istruzione fino ai 16 anni.

## Al Forum della PA con un nuovo network per il lavoro

Si è svolto dal 9 al 12 maggio, nei padiglioni della Fiera di Roma, il Forum della Pubblica Amministrazione. La rete il filo conduttore dell'edizione di quest'anno, un tema promosso anche dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha partecipato con uno stand chiamato "La Rete per il lavoro", nel quale erano organizzate insieme le postazioni dell'Isfol e di Italia Lavoro e degli Enti previdenziali pubblici INPS, INAIL, INPDAP.

Nel corso dell'evento si è tenuto anche un convegno con lo stesso titolo a cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali coinvolti nel miglioramento del processo di incontro domanda e offerta di lavoro.

Nel sito della manifestazione è possibile reperire la traccia audio dell'intervento di Aviana Bulgarelli, Direttore generale dell'Isfol, e degli altri partecipanti al convegno.



Domenico Sugamiele

Per comprendere questo fenomeno bisogna precisare che i percorsi di leFP si concentrano in maniera prevalente, se non quasi esclusiva, nel Nord del Paese: i dati dell'indagine danno il 76% di iscritti nelle regioni del Nord. Area geografica dove alcune Regioni hanno attivato i quarti anni di ulteriore specializzazione e dove è ormai consolidato un sistema di corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore che ha condotto alla creazione di Poli formativi (strutture reticolari a cui partecipano Istituti tecnici e professionali statali, Agenzie formative, Università e Imprese) fortemente connessi con il sistema delle produttivo. Una situazione che consente, quindi, di poter accedere alla formazione superiore anche con tappe intermedie attraverso corsi triennali e/o quadriennali che forniscono valide alternative per l'inserimento lavorativo.

Un modello che aiuta le fasce più deboli della popolazione e favorisce percorsi di mobilità sociale.

(M.M.)

## Potenziale digitale L'innovazione tecnologica come fattore di competitività

La bassa penetrazione di Internet nelle famiglie italiane (47%) e fra le imprese (40%) può trasformarsi in opportunità per il Paese e diventare volano di sviluppo. Un aumento del 10 % di penetrazione di Internet – sostiene la Banca mondiale – genera l'1,2% di crescita del PIL. L'innovazione tecnologica diventa quindi una leva strategica per la produttività e la ripresa economica.

Di questo si è discusso nel [Seminario](#) "Internet cambia il lavoro" promosso da Isfol e Asstel lo scorso 19 maggio a Roma presso la Camera dei deputati. Al centro del dibattito, gli studi dell'Istituto sull'impatto delle ICT nel lavoro e nei processi di apprendimento. Secondo l'Indagine campionaria sulle professioni Isfol-Istat, realizzata su oltre 16mila lavoratori, il 60% degli occupati usa le ICT. Tra questi, l'utilizzo più diffuso si registra fra gli impiegati (96%) e i manager (90%) , ma ad un livello abbastanza elementare. «La diffusione estesa delle ICT può aver determinato un'assimilazione di competenze informatiche appiattita ver-

so il basso e non differenziata rispetto al ruolo ricoperto nell'organizzazione», si legge nel report. Tanto più cresce il grado di specializzazione – professionisti, tecnici, ma anche operai specializzati - tanto più si affinano le competenze informatiche dei lavoratori e quindi anche la necessità di aggiornamento costante. Diverso è il caso dei docenti delle scuole, oggetto dell'indagine pilota L'e-learning nell'education realizzata dall'Isfol, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Dallo studio emerge che il 62% degli intervistati (oltre 2mila docenti) ha scelto di integrare le ICT nella didattica, soprattutto per realizzare prodotti multimediali interattivi, mappe concettuali e simulazioni. E un docente su dieci dedica la metà del suo tempo allo svolgimento di attività didattiche tramite le nuove



tecnologie. L'information technology sta rivoluzionando il lavoro. Occorre adesso – secondo quanto emerso nei lavori - fare in modo di

orientare questo sviluppo per trasformarlo in opportunità. Conoscere e anticipare i cambiamenti per non subirli.

(F.L.)

### Sergio Trevisanato

“La rapida evoluzione delle nuove tecnologie richiede un veloce cambiamento e un adeguamento delle tecniche formative. L'obiettivo non è solo formare i giovani e i cosiddetti 'nativi digitali', ma anche gli over '50 che non hanno la dimestichezza opportuna con questi strumenti”.

### Aviana Bulgarelli

“In Italia c'è una crescita straordinaria dell'occupazione nelle professioni a forte contenuto tecnico-specialistico. I lavori in declino sono le routine sostituibili dalle tecnologie, ma tutto ciò che può essere assorbito libera la possibilità di gestire strutture informative complesse e libera la possibilità di generare informazione”.

### Domenico Sugamiele

“Il rovesciamento di un modello che pareva definitivamente assodato, della formazione sequenziale, riporta a prima di Gutenberg, quando il visivo, l'immagine erano fonti di informazione. I giovani non apprendono più in modo disciplinare, ma integrato. I modelli tradizionali: la classe, gli alunni divisi per età, non reggono più”.

# Maternità o lavoro?

Spesso non è una scelta ma un'alternativa

20 maggio: festa della mamma che lavora. Ovvero, il 20 per cento delle madri italiane, come risulta dalla [ricerca](#) Isfol Occupazione e maternità: modelli territoriali e forme di compatibilità, pubblicata di recente nella collana I Libri del Fondo Sociale Europeo. «Le donne italiane – afferma Francesca Bergamante, curatrice delle ricerche - sempre in bilico fra impegni familiari e lavorativi, sono scarsamente sostenute e la nascita di un figlio incide fortemente sulle cause di uscita dal mercato del lavoro».

Una donna su cinque, infatti, dopo il primo figlio smette di lavorare. Ne deriva, per l'economia del Paese, una perdita sia in termini di ricchezza che di capitale umano. «Inoltre, vivere in coppia e avere dei figli – continua Bergamante – produce un effetto inverso fra maschi e femmine: le

prime aumentano il tempo dedicato alla famiglia e diminuiscono quello riservato al lavoro, mentre per i secondi accade il contrario». La scelta del part-time è quasi sempre femminile e involontaria, dettata più che altro dalla mancanza di servizi e politiche adeguate di conciliazione fra vita lavorativa e privata.

Se confrontiamo i dati contenuti nella ricerca relativi alle regioni, notiamo che in Emilia Romagna, dove c'è la più alta copertura di posti offerti negli asili nido (28,1%), i tassi di occupazione femminile (62,1%) sono fra i più elevati e la natalità è in continua crescita (1,19 nel 2001 a fronte di 1,46 nel 2008).

Di contro, la Campania, regione in passato notoriamente prolifica, adesso presenta un tasso di fecondità vicino alla media italiana (1,41 nel 2008) e diminuito

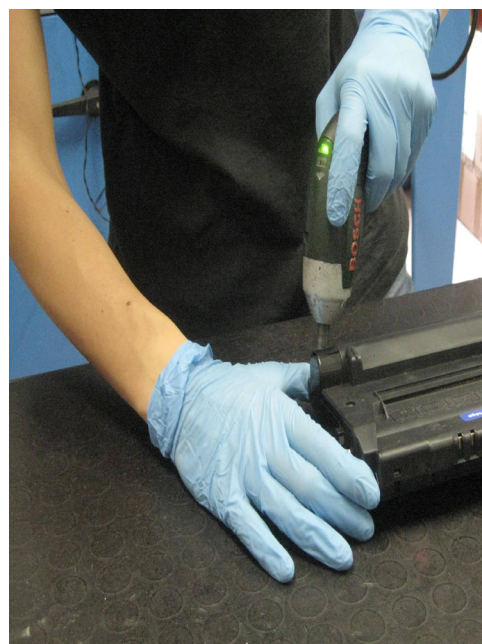
negli anni (da 1,49 nel 2001 a 1,44 nel 2008). Non a caso, la regione è agli ultimi posti per occupazione femminile (27,3%) e offerta di servizi all'infanzia (2,8%).

La stessa inversione di tendenza si registra fra i Paesi del nord e sud Europa: in Svezia, dove vige una politica di sostegno alla famiglia caratterizzata da lunghi periodi di congedo dal lavoro ben retribuiti - sia per i padri che per le madri -, servizi all'infanzia che soddisfano la richiesta e orari di lavoro fra i più corti d'Europa, cresce il tasso di natalità e lo sviluppo professionale delle donne non risulta penalizzato.

Diverso è il caso dei Paesi mediterranei, dove invece le donne che lavorano fanno sempre meno figli e per seguirli sono spesso costrette a lasciare l'ufficio.

La Francia ha provato recentemente a risolvere la questione della discriminazione femminile sul lavoro con l'emanazione di una legge che obbliga i neopapà a stare a casa. Un primo passo verso la parità professionale fra uomo e donna.

(F.L.)



## Cooperazione euromediterranea, una delegazione del Marocco in visita di studio presso l'Isfol

Tre giorni di approfondimento sui temi della formazione e del lavoro sono stati organizzati per un gruppo di funzionari di istituzioni del Marocco dalla Struttura attività e relazioni internazionali presso la sede dell'Isfol e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (dal 14 al 16 giugno).

L'attività rientra nell'ambito del progetto Cen-

tro per la Cooperazione Euromediterranea, un network per lo sviluppo della collaborazione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni italiane e i paesi del Mediterraneo e del Sud dell'Europa ed ha l'obiettivo di promuovere gli scambi e il processo di apprendimento reciproco dei rispettivi sistemi.

# La laurea è ancora una scelta premiante

## L'istruzione aumenta i rendimenti nel mercato del lavoro

"Anche se in misura ridotta rispetto al passato, investire nella propria istruzione continua ad essere una scelta premiante per i giovani italiani: i nostri laureati guadagnano di più rispetto ai diplomati e raggiungono tassi di occupazione più elevati". Così Aviana Bulgarelli, Direttore Generale dell'Isfol, commenta i risultati dello studio relativo ai rendimenti dell'istruzione nel mercato del lavoro.

I laureati infatti non solo continuano a trovare lavoro più facilmente dei

diplomati ma sono anche più pagati: si parte da un divario retributivo del 16% nella fascia di età che va dai 15 ai 34 anni per arrivare al 35,6% nella fascia tra i 55 e i

di occupazione dei giovani laureati è superiore di un punto percentuale a quello dei diplomati nella classe di età compresa tra 25 e 34 anni e cresce fino a quasi il

sultano sfavoriti. I tassi di occupazione di coloro che escono dalle università italiane sono decisamente inferiori a quelli dei laureati negli altri principali paesi europei.

In media lo svantaggio è del 6%. Nello specifico i tassi di occupazione sono migliori del 10% in Germania, del 4% in Francia e di oltre il 7% nel Regno Unito.

Nel confronto con i Paesi nordeuropei come la Svezia, l'Olanda e la Norvegia il divario supera i 10 punti percentuali.

(V.O.)

### Retribuzione mensile (euro)

Età	Secondaria superiore	Laurea, diploma universitario o post laurea	Differenza %
Da 15 a 24 anni	894	1.042	16,6
Da 25 a 34 anni	1.108	1.289	16,4
Da 35 a 44 anni	1.278	1.586	24,1
Da 45 a 54 anni	1.434	1.849	28,9
Da 55 a 64 anni	1.524	2.066	35,6
Totale	1.261	1.626	28,9

64 anni. Sul versante occupazionale i diplomati partono meglio ma lo scarto viene recuperato velocemente. Il tasso

7% nella fascia che va dai 34 ai 44 anni. È nel confronto con gli omologhi europei che i giovani laureati italiani ri-

## Sviluppo delle politiche giovanili in sinergia con il progetto FLAI-lab

Il welfare strategico nell'ambito degli interventi territoriali, il rapporto tra giovani, occupabilità e processi di interazione sociale e le potenzialità nell'applicazione dei PLG (Piani Locali Giovani): questi i temi al centro del Tavolo tematico promosso il 9 giugno dall'Unità Operativa FLAI-lab (Formazione Lavoro Autonomo Imprenditorialità) dell'Isfol. Con questo incontro è stato formalizzato un gruppo di lavoro destinato alla riflessione integrata sulle politiche partecipativo/relazionali a livello territoriale in grado di facilitare l'entrata dei giovani nella vita professionale e la loro cittadinanza attiva.



### Osservatorio, in libreria il secondo numero

Il [secondo numero](#) del trimestrale Osservatorio Isfol, affronta i temi della formazione e del lavoro soffermandosi anche su questioni sociali quali le politiche family-friendly per l'occupabilità delle donne, l'identità professionale dei lavoratori immigrati, l'impresa sociale come vettore di processi di sussidiarietà operativa.

## IsfolOA

REPOSITORY ISTITUZIONALE DELLA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA PRODOTTA DALL'ISTITUTO. ISFOLOA OSPITA I REPORT DI RICERCA, GLI INTERVENTI AI CONVEGNI, I DOSSIER, I DOCUMENTI TECNICI ETC. ALLA CUI REDAZIONE HANNO PARTECIPATO I RICERCATORI DELL'ISTITUTO. PER OGNI DOCUMENTO È VISIBILE UN RECORD BIBLIOGRAFICO ED IL TESTO PIENO.

Intervento a "[Internet cambia il lavoro. European Digital Agenda: People First](#). Le tecnologie della comunicazione cambiano anche i lavori tradizionali. Come cogliere le opportunità", Roma, 19 maggio 2011. Isfol OA: <<http://hdl.handle.net/10448/175>>.

Il documento cerca di fornire un approfondimento e spunti utili ad individuare i parametri sulla base dei quali misurare il cambiamento che ICT e innovazione hanno prodotto sulle professioni.

ISFOL, [L'e-Learning nell'education](#), Intervento a "Internet cambia il lavoro. European Digital Agenda: People First", Roma, 19 maggio 2011. Isfol OA: <<http://hdl.handle.net/10448/178>>.

Il documento tratta dell'indagine svolta da ISFOL-MIUR "L'e-learning nell'education". La finalità è stata sia quella di identificare le aspettative e gli atteggiamenti dei docenti, sui quali hanno agito le esperienze di formazione realizzate con il supporto delle ICT, sia quella di cogliere gli esiti e le ricadute innovative di queste esperienze sui comportamenti professionali dei docenti e sui processi di apprendimento degli studenti.

L. Palomba, [Il progetto MIUR-MLPS-ISFOL](#) per la valutazione della qualità degli interventi formativi, Napoli, 18 maggio 2011. Isfol OA: <<http://hdl.handle.net/10448/185>>.

L'Isfol ha elaborato un Quadro di riferimento (framework) che rappresenta uno strumento di autovalutazione – destinato a tutte le Amministrazioni responsabili delle politiche IFP – finalizzato a migliorare le diverse dimensioni della qualità dei sistemi, tenendone presenti le connessioni reciproche. Insieme al progetto, si presentano i dati relativi ad un'indagine che ha riguardato: "Analisi e valutazione degli interventi attivati dalle scuole per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica"; "Valutazione degli esiti formativi (successo scolastico e tasso di passaggio ai livelli superiori di istruzione) degli allievi al termine del II ciclo"; "Valutazione del raccordo tra interventi formativi e territorio (scuole, f.p., imprese)".

A cura di G.D.I.

Contatti: [cds@isfol.it](mailto:cds@isfol.it); [biblioteca@isfol.it](mailto:biblioteca@isfol.it).

ISFOL NOTIZIE, newsletter mensile dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori  
Anno I, n. 5-6 maggio/giugno 2011

Direttore responsabile  
Marco Benadusi

Redazione  
Valeria Cioccolo, Giuseppina Di Iorio, Ermanno Laganà, Francesca Ludovisi, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli

Segretaria di Redazione  
Federica Biondi

[isfolnotizie@isfol.it](mailto:isfolnotizie@isfol.it)  
<http://www.isfol.it/Newsletter/index.scm>

Iscrizione al Tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

Credits fotografici: redazione del portale Isfol; Unione europea

I contenuti redazionali di questa newsletter sono distribuiti con una licenza Creative Commons 2.5



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali.

Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale.

L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo.

L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

Presidente  
Sergio Trevisanato

Direttore generale  
Aviana Bulgarelli

Dove siamo:  
Corso d'Italia, 33  
00198 Roma  
Tel +39.06854471  
[www.isfol.it](http://www.isfol.it)